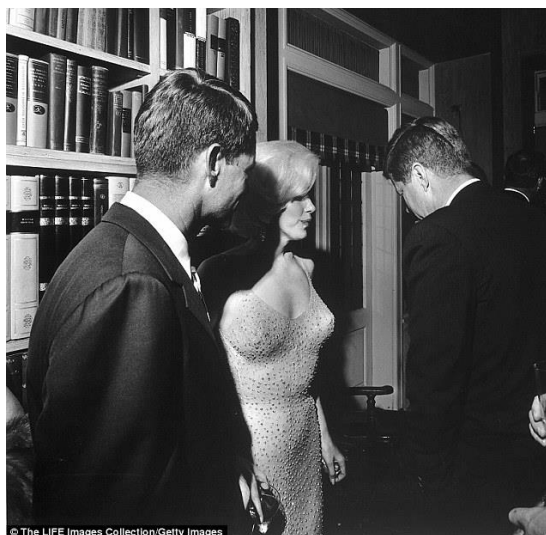


CONIGLI DI OGNI GIORNO



Era un pomeriggio insolitamente caldo. Sfruttando al meglio il suo tempo, *Bobby* si era goduto una nuotata all'ora di pranzo e si stava gustando una zuppa di vongole e panini al tonno nel patio quando squillò il telefono. Senza mezzi termini e bruscamente, il direttore dell'FBI gli comunicò ufficialmente quale procuratore generale che suo fratello era stato ucciso. La telefonata durò non più di 15 secondi e, per *Bobby*,

'Hoover trapelava l'identica emozione psicologica nella voce come se gli stesse dicendo che avevano appena scoperto un comunista nella facoltà della Howard University di Washington'

Quaranta minuti dopo Hoover annunciò ufficialmente la notizia che il presidente era morto.

Bobby aveva poco tempo per il dolore dell'uccisione del fratello, c'erano telefonate da fare - a Jackie Kennedy e suo fratello, Ted, che gli chiedevano di dare la notizia a Joe Snr., ormai paralizzato da un ictus. Quindi Johnson chiamò, chiedendo indicazioni sulla legalità dell'assunzione immediata di giuramento come Presidente, e ipotizzando che l'assassinio fosse 'parte di un complotto mondiale'.

L'idea era venuta anche a *Bobby*. Tra la raffica di chiamate e gli assistenti del personale che arrivavano a Hickory Hill, telefonò al direttore della CIA John McCone, chiedendogli di passare immediatamente da Langley. Quando McCone arrivò, *Bobby* gli chiese in maniera più che diretta se l'Agenzia fosse responsabile dell'omicidio. I due uomini condividevano una devota fede cattolica, così quando il Direttore giurò che la CIA non era stata coinvolta, Bobby gli credette.

Successivamente, i sospetti si rivolsero alla criminalità organizzata, in particolare a Jimmy Hoffa e Sam Giancana. Chiamò Walter Sheridan, capo della 'Get Hoffa Squad' che si trovava a Nashville a perseguire il leader dei Teamsters con l'accusa di manomissione della giuria, e gli chiese di fare indagini discrete. Sheridan riferì che...

Hoffa era a Miami in un ristorante quando giunse la notizia dell'assassinio, e si alzò sul tavolo e applaudì'.

Dopo Sheridan, *Bobby* telefonò a Julius Draznin, un esperto di corruzione sindacale di Chicago che lavorava per il National Labor Relations Board, chiedendogli di scoprire se la mafia - che, date le circostanze, Draznin interpretava come Sam Giancana, aveva avuto un ruolo nell'omicidio del fratello, Draznin replicò che non aveva trovato nulla. Ma che Draznin avesse ragione o meno, *Bobby* era già giunto alla sua conclusione che l'assassinio era, in qualche modo, collegato alla politica interna o

estera di Kennedy. Passeggiando per i vasti giardini di Hickory Hill, disse all'addetto stampa, Ed Guthman:

Pensavo che avrebbero colpito uno di noi e ho anche pensato che sarei stato io'.

Alle 15:34, ora solare orientale, **lunedì 25 novembre 1963**, Bobby era in piedi, con la faccia impietrita, accanto a Jacqueline Kennedy, mentre il corpo del presidente veniva sepolto al cimitero nazionale di Arlington. Bobby aveva appena compiuto 38 anni: per la maggior parte della sua vita era stato nell'ombra, un consigliere efficiente e fedele nel progetto democratico di suo fratello.

È vero che aveva intravisto il proprio 'potenziale' potere, durante le udienze al Senato e come procuratore generale: ma in misura significativa questo era stato un potere condizionale – sulla base della forza dell'influenza di Joe Snr., e della licenza concessagli da McClellan e, infine, del patrocinio del Presidente, che lo aveva reso la seconda figura più influente a Washington. Ora era solo e tagliato fuori dalla protezione di suo fratello.

La sua autorità - come previsto - venne meno, e inoltre Hoover si mosse rapidamente per escludere Bobby dal potere - e non solo politico - in cui si era mosso con successo fino ad allora. Prima della morte di John Kennedy, il direttore dell'FBI non aveva accesso diretto al Presidente: tutte le comunicazioni passavano attraverso il procuratore generale, e secondo il figlio di Bobby, Robert Jnr, pochi giorni dopo l'adesione di Johnson allo Studio Ovale, le cose cambiarono drasticamente:

Dopo l'assassinio del Presidente mio padre non ha mai più parlato con Hoover. Hoover non ha avuto contatti con lui e si rivolgeva direttamente a Johnson con il quale era molto legato. Quindi giuridicamente metà dei dipendenti del Dipartimento di Giustizia – e 30.000 dipendenti dell'FBI – dalla morte di Jack

non erano più schierabili da mio padre... Penso che abbia riconosciuto i limiti del proprio potere e che - di conseguenza - non avrebbe conservato a lungo l'incarico presso il Dipartimento di Giustizia'.

I rapporti con il vice presidente non erano proprio idilliaci e **nell'agosto del 1964**, nove mesi dopo l'omicidio del fratello, *Bobby* si dimise dall'amministrazione per cercare un seggio al Senato nello Stato di New York. Si ritrovò costretto ad intraprendere un percorso difficile, sostenendo l'eredità di JFK, e, allo stesso tempo, cercando di forgiare una nuova identità per se stesso.

Non voleva essere "confuso" o peggio "scambiato" con il fratello',

...avrebbe ricordato in seguito l'assistente e scrittore di discorsi Peter Edelman.

E allo stesso tempo non aveva precisi programmi politici per lo Stato di New York'

Ma alla fine solo il sostegno pubblico di Johnson lo ha aiutò a vincere le elezioni di novembre.

DOCUMENTO: 2/11/64. Trascrizione integrale di conversazione telefonica effettuata dall'Fbi. Note: 'REGISTRATA SU RICHIESTA DEL DIRETTORE'/'CLASSIFICAZIONE CONFIDENZIALE 1-A: RISERVATA AL DIRETTORE'.

In linea: Direttore Hoover, Ward J. Littell.

JEH: Buon giorno, Mr Littell.

WJL: Buon giorno, signore.

JEH: Le elezioni incombono. La probabile vittoria del Principe *Bobby* la rincuorerà.

WJL: È così, signore.

JEH: Il Principe Oscuro ha saccheggiato lo stato di New York con una gran verve. Lo paragonerei ai visigoti che invasero Roma.

WJL: È un paragone colorito, signore.

JEH: Lyndon Johnson è stato lo scagnozzo riluttante di *Bobby*. Mi ha detto, cito, 'Edgar, detesto quel piccolo succhiacazzi faccia-di-coniglio, e mi irrita l'idea di procurargli dei voti'.

WJL: Anche il presidente Johnson ha una sua verve.

JEH: Sì, in gran parte dedicata a far passare leggi discutibili. Considero l'espressione 'Grande società' un nuovo verso dell'Internazionale.

WJL: È un'abile analogia, signore.

JEH: Lyndon Johnson impoverirà il suo prestigio sul fronte nazionale e lo riguadagnerà nel Vietnam. La storia lo giudicherà come un uomo alto dalle grandi orecchie che aveva bisogno dell'amore dei miserabili.

WJL: Detto con verve, signore.

JEH: Lyndon Johnson apprezza la verve di un certo Martin Lucifer King. Gli sto inviando le sue registrazioni alberghiere. Lucifer dimostra verve a letto come dietro le barricate.

WJL: Il dottor King ha molte facce, signore.

JEH: Sì, e ha anche mutande Fruit-Of-The-Loom dai disegni sgargianti.

WJL: Sta mantenendo un'attenta sorveglianza, signore.

JEH: Sì, e Lyle Holly mi conduce ai luoghi preferiti da Lucifer per le sue tresche. Parlo con Lyle quasi ogni giorno, e mi dice che Bayard Rustin è molto attratto da lei e dalle sue donazioni presumibilmente sottratte al crimine organizzato.

WJI: Mr Rustin mi trova sincero, signore.

JEH: Perché lo è.

WJL: Cerco di agire con verve, signore.

JEH: E ci riesce.

WJL: Grazie, signore.

JEH: Percepisco un mutamento di tono. Vuole farmi una domanda?

WJL: Sì, signore.

JEH: Me la faccia, Mr Littell. Sa che trovo insopportabili i preamboli.

WJL: Sa già quando far trapelare qualcosa sulle mie donazioni?

JEH: Quando avrò la sensazione che le mie missive sui legami di Lucifero con il comunismo e sulla sua vita sessuale avranno raggiunto un picco cumulativo.

WJL: Ottima strategia, signore.

Sebbene si fosse impegnato a dedicare tutti i propri sforzi verso lo Stato di New York, *Bobby* avrebbe trascorso gran parte dei tre anni successivi viaggiando attraverso l'America e attraverso il mondo al di là delle sue sponde. Per alcuni, questo fu interpretato come il

‘periodo selvaggio’ di *Bobby*: senza potere e paralizzato dal lutto per JFK. Eppure, mentre il dolore era un compagno reale e onnipresente, gli anni **tra il 1964 e il 1967** furono il periodo in cui subì un cambiamento fondamentale, una metamorfosi da spietato ‘procuratore’ ad appassionato ‘rivoluzionario’.

La ‘rivoluzione’ era certamente nell’aria, il confortevole periodo del dopoguerra americano, con la sua ‘bianca’ immagine idealizzata composta da bibite gassate, lindy hop e Leave It To Beaver, era finita. Il movimento per i diritti civili chiese al paese di affrontare la realtà del pregiudizio razziale istituzionalizzato negli stati su entrambi i lati della linea Mason-Dixon, e *Bobby* intensificò la lotta.

DOCUMENTO: 11/12/64. Articolo del “Los Angeles Times”.

KING ACCETTA IL NOBEL PER LA PACE

ED ESPRIME “UNA FEDE DUREVOLE” NEGLI STATI UNITI:

Università di Oslo, Oslo, Norvegia, 10 dicembre

Alla presenza dei reali di Norvegia e dei membri del parlamento norvegese, il reverendo Martin Luther King Jr. è salito sul palco per ricevere il premio Nobel per la pace.

Il presidente del parlamento norvegese ha presentato il dottor King come ‘un intrepido difensore della pace, la prima persona nel mondo occidentale ad averci mostrato che si può lottare senza violenza’.

King, visibilmente commosso dall’introduzione, è salito sul palco per accettare il premio. Ha detto di

considerarlo 'un profondo riconoscimento che la nonviolenza è la risposta alla decisiva questione politica e morale del nostro tempo, la necessità di vincere la violenza e l'oppressione senza ricorrere alla violenza e all'oppressione'.

Rivolgendosi agli accecanti riflettori televisivi e a un mare di volti rapiti, il dottor King ha proseguito: 'Mi rifiuto di accettare l'opinione che l'uomo non sia altro che un detrito nel fiume della vita che lo circonda' ha detto. 'Mi rifiuto di accettare il punto di vista che l'umanità sia così tragicamente vincolata alla notte senza stelle del razzismo e della guerra e che il giorno radioso della pace e della fratellanza non possa mai diventare realtà'.

Citando 'la strada tortuosa che mi ha condotto da Montgomery, Alabama a Oslo', il dottor King ha detto che il premio Nobel è in realtà un premio per 'i milioni di neri nell'interesse dei quali oggi mi trovo qui'.

'I loro nomi non entreranno mai a far parte del 'Who's Who' ha aggiunto. 'Eppure, quando gli anni saranno passati e quando la luce fiammeggiante della verità sarà focalizzata sull'età meravigliosa che stiamo vivendo, uomini e donne sapranno, e ai bambini verrà insegnato, che noi abbiamo un paese più accogliente, un popolo migliore e una civiltà più nobile perché questi umili figli di Dio sono stati pronti a soffrire per il bene della rettitudine'.

Il discorso del dottor King è stato accolto da applausi scroscianti. Centinaia di studenti armati di fiaccole hanno circondato un enorme albero di Natale per salutare la partenza del dottor King e del suo entourage.

DOCUMENTO: 16/18/64. Comunicazione
interna. Note: LIVELLO 1 DI
SEGRETEZZA/RISERVATA AL
DIRETTORE/DISTRUGGERE PREVIA LETTURA. Per:
Direttore Hoover. Da: Agente Speciale
Dwight Holly.

Signore,

in merito alla nostra conversazione telefonica: Sono d'accordo. Alla luce del suo recente incontro con il **SOGGETTO KING**, dovrebbe sospendere ogni attacco pubblico e ogni riferimento sprezzante nei suoi confronti, al fine di approfondire la copertura necessaria per approntare il ramo Scic e il ramo RAZZISMO BIANCO dell'OPERAZIONE CONIGLIO NERO. Sono d'accordo anche sul fatto che nessuna comunicazione dovrebbe essere presentata dai partecipanti e/o da coloro che li circondano, che bisognerebbe osservare una, rigida politica, di distruzione previa lettura e che tutte le comunicazioni telefoniche dovrebbero essere filtrate dai dispositivi di disturbo del Bureau.

In merito a detti partecipanti/obiettivi e ai nostri scopi prestabiliti:

1. CONIGLIO AZZURRO (il sottoscritto agente speciale Dwight C. Holly). Incarico: soprintendere e coordinare le operazioni e dirigere le attività, di:

2. CONIGLIO BIANCO (Lyle D. Holly). Il nostro infiltrato nello Scic. Canale di trasmissione dei dati riguardanti la politica dell'Scic e le informazioni personali utilizzabili sugli **OBIETTIVI KING** e **RUSTIN**.

3. CONIGLIO CROCIATO (Ward J. Littell). Simpatizzante del movimento per i diritti civili grazie a una falsa raccomandazione. Ha versato 180.000 dollari di

offerte programmate e apparentemente sottratte ai fondi del crimine organizzato. Infiltrato, incaricato di registrare ed estorcere informazioni incriminanti, imbarazzanti e compromettenti all'OBIETTIVO RUSTIN.

4. PAPA' CONIGLIO (Wayne Tedrow Senior). Libellista conservatore, responsabile segreto di informatori dell'Fbi, si occupa da anni delle frodi postali del KKK. È il nostro contatto con il ramo RAZZISMO BIANCO dell'OPERAZIONE CONIGLIO NERO. È il collegamento con il nostro operatore nel Klan, appena reclutato. È incaricato di fornire a detto operatore liste di abbonati dei suoi opuscoli, compresi quelli all'interno del sistema carcerario dell'Oklahoma & del Missouri, e di assisterlo nel reclutamento per il Klan.

5. CONIGLIO SELVATICO (Sergente ordinario dell'esercito Bob D. Relyea). Detto operatore nel Klan, attualmente di servizio presso il battaglione 618 della polizia militare a Saigon, Vietnam, e in prestito per un'operazione Cia (livello 1 di segretezza) nel Laos. (Nota: il sergente Relyea si rifiuta di rivelare i dettagli del suo attuale incarico e i nomi del suo responsabile Cia e dei suoi colleghi. Non ho insistito con le domande. Il sergente Relyea sta osservando le regole relative al livello 1 e le clausole di segretezza, e ciò mette in buona luce la sua capacità di onorare tale impegno.)

Il sergente Relyea è un esperto libellista e un'ex guardia carceraria nello stato del Missouri con contatti preesistenti nel movimento segregazionista del Midwest e del Sud. Continua a diffondere opuscoli razzisti di sua creazione attraverso il sistema carcerario del Missouri. Il sergente Relyea verrà congedato dall'esercito nel 5/65 e in quel momento concluderà la sua operazione con la Cia. Possiamo aspettarci che cominci a lavorare all'OPERAZIONE CONIGLIO NERO all'inizio del 6/65.

In merito agli obiettivi CONIGLIO ROSSO (Martin Luther King) e CONIGLIO ROSA (Bayard Rustin) e ai nostri scopi.

Detti scopi:

1. Screditare CONIGLIO ROSSO e CONIGLIO ROSA e minare le loro mire sovversive e socialiste.

2. Ottenerlo con la raccolta e la diffusione di informazioni incriminanti e/o imbarazzanti sui loro legami con il comunismo, sull'ipocrisia del loro comportamento morale e sulle loro degenerazioni sessuali.

3. Orchestrare con precisione la diffusione di dette informazioni allo scopo di smascherare le basi socialiste dell'intero movimento per i diritti civili.

4. Creare sfiducia all'interno di detto movimento.

5. Generare sfiducia e risentimento nei confronti di CONIGLIO ROSSO all'interno della comunità di colore e minare il prestigio che CONIGLIO ROSSO ha recentemente guadagnato presso il pubblico non di colore.

6. Smascherare le mire social-comuniste di CONIGLIO ROSSO, dell'Sclc e del movimento per i diritti civili e influenzare un'efficace reazione politica.

7. Assalire la psiche evidentemente disturbata e deteriorata di CONIGLIO ROSSO con una campagna postale anonima.

8. Mettere in opera l'offensiva contro il RAZZISMO BIANCO dell'OPERAZIONE CONIGLIO NERO in concomitanza con i punti da 1 a 7 allo scopo di rafforzare le credenziali anti Klan e antirazziste dell'Fbi e respingere le opinioni anti Fbi diffuse dai provocatori del

movimento e dai membri della stampa progressista-socialista.

Consiglio inoltre:

9. INTERCETTAZIONE SEGRETA DELLA POSTA DELL'SCLC. Raccolta, lettura, schedatura e rispedizione di tutta la corrispondenza nazionale ed estera inviata alla sede principale e a quelle regionali dell'Sclc.

10. INTERCETTAZIONE SEGRETA DEI RIFIUTI DELL'SCLC. Esame, archiviazione e sequestro probatorio di tutta la spazzatura e i rifiuti gettati nei cassonetti presso tutti gli uffici dell'Sclc.

11. Una lettera anonima, scritta dal punto di vista di un nero e inviata all'indirizzo di Atlanta di CONIGLIO ROSSO.

La lettera comincerà con le parole 'King, fa un esame di coscienza', e proseguirà descrivendo come il Premio Nobel e i recenti elogi ottenuti da CONIGLIO ROSSO siano considerati una 'triste farsa' dalla maggioranza della gente di colore. La lettera consiglierà abilmente a CONIGLIO ROSSO di suicidarsi piuttosto che rischiare l'ulteriore disapprovazione della comunità nera, e includerà estratti di intercettazioni riguardanti la promiscuità di CONIGLIO ROSSO che rafforzeranno le sue ragionate dichiarazioni pubbliche e convinceranno CONIGLIO ROSSO che tali dichiarazioni vengono recepite e accettate dalla maggioranza della gente di colore.

Per concludere:

Le nostre microspie e intercettazioni rimangono al loro posto, malgrado siano seriamente compromesse. In merito alla nostra ultima conversazione telefonica, sono d'accordo con la sua valutazione. L'OPERAZIONE

CONIGLIO NERO deve essere lanciata e portata avanti a un **livello 1 di segretezza**. CONIGLIO ROSSO ha raggiunto un consenso pubblico insopportabilmente alto, che soltanto i nostri sforzi più diligenti e segreti saranno in grado di rimuovere.

Con i miei ossequi,

D.G.H.

DOCUMENTO: 4/4/67. Trascrizione parziale da microspia. Note: CONFIDENZIALE/LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA/RISERVATA: Direttore, Agente Speciale D.C. Holly. Provenienza: Ufficio/Ristorante Mike Lyman's/Los Angeles/collegato con postazione di ascolto. Voci: Maschi non identificati 1 & 2, presunti membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 2,6 minuti.)

MNI 1:... con Truman e Ike regnava l'ordine. C'era Hoover, che non aveva un cazzo di niente contro di noi. Quegli stronzi di Jack e Bobby hanno rovinato tutto.

MNI 2: JBJ è malato di schizofilia. In Vietnam non si fa mettere i piedi in testa dai rossi, ma qui lecca il culo a quel King come se fosse il suo fratello nero perduto. Quelli che gestiscono le scommesse a est ci vedono un collegamento. King arriva ad Harlem, fa i suoi discorsi e manda in fibrillazione i pigmei. Loro smettono di puntare, le nostre attività se lo prendono nel didietro e i fottuti pigmei si agitano e cominciano a diventare aggressivi.

MNI 1: Ho capito il collegamento. Smettono di giocare e lasciano vagare i pensieri. Cominciano a pensare al comunismo e a violentare le donne bianche.

MNI 2: A King piace, la donna bianca. Ho sentito dire che ne va matto.

MNI 1: Piace a tutti i negri. È il frutto dell'albero proibito del cazzo.

(Segue conversazione non pertinente.)

DOCUMENTO: 9/5/6?. Trascrizione parziale da microspia. Note: CONFIDENZIALE/"LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA/"RISERVATA: Direttore, Agente speciale D.C. Holly. Provenienza: Sala da gioeo/Grapevine Tavern/St. Louis/collegata a, postazione di ascolto. Voci: Maschi non identificati 1 & 2, presunti membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 1,9 minuti)

MNI 1: ...del Klan sono disposti a rendere conto delle loro azioni, il che significa che dobbiamo considerarli come le nostre truppe d'assalto.

MNI 2: St. Louis è un buon esempio. Primo, è una città di montanari. Secondo, ha un sacco di cattolici. Io non mi vergogno di dire che sono un bifolco, tu sei sicuramente un italiano e un cattolico, e lavoriamo bene insieme perché voi cosiddetti mafiosi siete uomini bianchi che credono in Gesù come il sottoscritto, e questo significa che odiamo allo stesso modo. Per questo dovete ammettere che il Klan ha le risposte giuste, e che se accantonasse le stronzate anticattoliche voi sareste i primi a fare grosse donazioni.

MNI 1: Questo è vero. Io subappalto a voi buzzurri, senza offesa, perché ragionate e odiate come noi.

MNI 2: Se quel negraccio di King entrasse in questo momento, lo ammazzerei.

MNI 1: E io ti sfiderei per avere la precedenza. *King e Bobby Kennedy*, sono loro i due stronzi che odio. *Bobby* ha inculato e inculato e inculato e inculato e inculato e inculato l'Organizzazione finché non ci è rimasto un solo orifizio da cui sanguinare. E adesso *King* sta facendo lo stesso. Inculerà questo paese e inculerà e inculerà e inculerà e inculerà anche noi mentre gli altri baluba si riprodurranno come conigli e trasformeranno il paese in una merda di stato sociale.

MNI 2: La mia famiglia è nel Klan da tre generazioni. Ecco, l'ho detto e tu non sei rimasto sconvolto. Potrai anche ricevere ordini da Roma, ma a me non importa. Sei un uomo bianco come me.

MNI 1: Vaffanculo. Io ricevo gli ordini da un grasso italiano con l'anello al mignolo.

(Segue conversazione non pertinente)

DOCUMENTO: 5/7/67. Estratto da lettera minatoria. Redatto da: PAPA' CONIGLIO. Sigillato e contrassegnato: 'DISTRUGGERE SENZA LEGGERE IN CASO DI MIA MORTE'. Mittente: Anonimo. Timbro postale: St. Louis, Missouri. Destinatario: Dottor M.L. King. Dalla pagina 1 (di 1):

Caro Negraccio,

le idi di giugno e di luglio ti conviene temere, perché una taglia avrai sul sedere; sei un traditore, un comunista e uno scimmione, non fai che mentire, rubare e fare il porcone; ma l'Uomo Bianco ha capito le tue azioni, la taglia significa che dovrai passare alle orazioni; non puoi schivare i proiettili come uno stregone, dell'Uomo Bianco non puoi evitare il ciclone: quando ricevi questa lettera ti

conviene celarti, perché l'Uomo Bianco saprà dove colpirti.

Firmato

BAU (Bianchi d'America Uniti)

DOCUMENTO: 21/7/67. Estratto da lettera minatoria. Redatto da: PAPA' CONIGLIO. Sigillato e contrassegnato: 'DISTRUGGERE SENZA LEGGERE IN CASO DI MIA MORTE'. Mittente: Anonimo. Timbro postale: Pasadena, California. Destinatario: Senatore Robert F. Kennedy. Dalla pagina 2 (di 16):

...AVETE TRADITO IL POPOLO ARABO E RUBATO LA NOSTRA TERRA DI LATTE E RICCHEZZA PER MUNGERE PUS DALL'ORDINE MONDIALE DEI PORCISIONISTI E DALLA MACCHINA CANCEROGENA EBRAICA. L'ASPIRINA BAYER, IL BUFFERIN E L'OSPEDALE ST. JUDE NON POSSONO FERMARE I MIEI MAL DI TESTA DAL PUS INFLITTO DAL VAMPIRO EBREO E NON POSSONO SENTIRMI MENTRE DICO RFK DEVE MORIRE RFK DEVE MORIRE RFK DEVE MORIRE RFK DEVE MORIRE RFK DEVE MORIRE!!!!!!

DOCUMENTO: 23/7/67. Titolo e sottotitolo del "Boston Globe":

I DISORDINI TRAVOLGONO LA CITTÀ

Regnano incendi dolosi e saccheggi

DOCUMENTO: 29/7/67. Titolo e sottotitolo del 'Detroit Free Press':

I DISORDINI SCUOTONO DETROIT

Infuriano incendi e saccheggi

DOCUMENTO: Titolo e sottotitolo del
'Boston Globe':

KING ALLA STAMPA:

I disordini sono 'manifestazioni del
razzismo bianco'

DOCUMENTO: 2/8/67. Sottotitolo del
"Washington Post":

King sui disordini:

'Ecco il frutto dell'ingiustizia bianca'

DOCUMENTO: 6/8/67. Trascrizione di
conversazione telefonica. Registrata da:
CONIGLIO AZZURRO. Note: CODIFICATA
DALL' FBI/LIVELLO 1 DI
SEGRETEZZA/DISTRUGGERE SENZA LEGGERE IN
CASO DI MIA MORTE. In linea: CONIGLIO
AZZURRO, PAPÀ CONIGLIO.

CA: Ciao, Senior.

PC: Come stai, Dwight? È un po' che non
ci si sente.

CA: Non preoccuparti per gli scatti. Il
mio codificatore è fulminato.

PC: Non importa. Preferisco parlare che
giocare coi sacchi postali.

CA: Stai seguendo i telegiornali? Gli
indigeni sono irrequieti.

PC: King l'aveva previsto.

CA: No, l'aveva promesso, e adesso sta
godendo.

PC: Si sta facendo dei nemici. Certe volte temo che potremmo anche non arrivare per primi.

CA: Certe volte sono d'accordo. L'Organizzazione lo detesta, e ogni singolo bifolco in cattività ha i coglioni che girano. Dovresti ascoltare le registrazioni dalle mie postazioni di ascolto.

PC: Merda fritta, mi piacerebbe.

CA: C'è un locale di St. Louis, un cesso di posto chiamato Grapevine. È frequentato da gente dell'Organizzazione e da malviventi di mezza tacca. Stanno parlando di una taglia di cinquantamila cocuzze. Lo spiritus mundi là fuori sta cominciando a somigliare a un gigantesco sogno erotico.

PC: Mi fai morire. 'Sogno erotico' e 'spiritus mundi' nella stessa frase.

CA: Sono un camaleonte. In questo senso somiglio a Ward Littell. Modifico il mio vocabolario a seconda dell'interlocutore.

PC: Se non altro te ne rendi conto. Non posso dire che Littell abbia, un gran controllo sui suoi effetti.

CA: Ce l'ha e non ce l'ha.

PC: Per esempio?

CA: Per esempio, ogni volta che si muove controlla di non essere pedinato. Mr Hoover lo sta facendo sorvegliare saltuariamente da anni, e lui lo sa. Ne individua il 90 per cento e se ne fa sfuggire il 10. E probabilmente è abbastanza arrogante da credere di avere una media del cento per cento.

DOCUMENTO: 1/9/67. Rapporto da postazione di ascolto. CONFIDENZIALE/LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA/RISERVATO: Direttore, Agente speciale D.C. Holly. Provenienza: Suite 301/Hotel El Encanto/Santa Barbara/Collegata a postazione di ascolto.

Signori,

nel corso degli ultimi 9 periodi di sorveglianza (dal 2/4/67 a oggi), il soggetto RFK non era presente. Il soggetto RPK affitta annualmente la suite, che in sua assenza rimane vuota. Le installazioni ad attivazione vocale hanno finora registrato soltanto le conversazioni non pertinenti dei portieri e del personale dell'El Encanto. Come da disposizioni, la postazione di ascolto continuerà a essere presidiata a tempo pieno.

Con i miei ossequi,

Agente speciale C.W. Brundage

DOCUMENTO: 9/9/67. Trascrizione parziale da microspia. Note: CONFIDENZIALE/LIVELLO 1 DI SEGRETEZZA/"RISERVATO: Direttore, Agente Speciale D.C. Holly. Provenienza: Sala banchetti/Trattoria Sal's/New York City/Collegata a postazione di ascolto. Voci: Robert 'Bob il Grasso' Paolucci & Carmine Paolucci, membri del crimine organizzato. (Conversazione avviata da 31,8 minuti.)

RP: Stai assistendo al crollo della civiltà come noi la conosciamo.

CP: È soltanto una fase. È come il Twist e l'Hula Hoop. In questo momento i baluba vogliono i loro diritti civili, e allora bruciano qualche edificio e fanno un po' di casino. Vuoi fermare i disordini?

Distribuisce condizionatori e vino Thunderbird e lasciagli superare la calura in grande stile.

RP: Non è soltanto il caldo che li agita. È quel *King* e il suo fratello nero *Bobby Kennedy*. Gli fanno vedere cose che non esistono. Gli forniscono una scusa per le loro vite del cazzo, tipo 'l'uomo bianco vi ha fregato, dunque quello che è suo è vostro'. Fa' ragionare in quel modo dieci milioni di persone e vedrai che uno su dieci passa all'azione. Significa un milione di negracci incazzati alla ricerca di scalpi bianchi come *Cochise* e *Pocahontas*.

CP: Già, ti seguo.

RP: Qualcuno dovrebbe far fuori *King* e *Bobby*. Salverebbe la vita ad almeno un milione di bianchi.

CP: Ti seguo. Salverebbe vite in prospettiva.

RP: Bisogna far fuori quei due succhiacazzi. Farli fuori e salvare il mondo come noi lo conosciamo.

(Segue conversazione non pertinente)

(J. Ellroy & Tim Tate & Brad Johnson)